

Rassegna stampa

Rassegna del 18/04/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	12/04/2017	p. 11	BANCO E CARIVERONA Accordo per finanziare aiuti anti-povertà minorile		1
Giornale Di Vicenza	13/04/2017	p. 39	Già pronti per la semina una decina di orti urbani		2
Giornale Di Vicenza	16/04/2017	p. 17	La bimba Darfur salvata Africa grazie al Cuamm	Franco Pepe	3
Gazzettino	14/04/2017	p. 12	Raccolte benefiche di "ferro vecchio" bloccate dalla nuova disciplina		5
Giornale Di Vicenza	16/04/2017	p. 21	Camminate solidali e feste sui prati il lunedì dell'Angelo		6
Giornale Di Vicenza	12/04/2017	p. 14	Cariverona per i giovani 1,5 milioni all'innovazione		7
Gazzettino	15/04/2017	p. 1-11	La truffa dei falsi contenitori Caritas i vestiti per i poveri rimessi in vendita	Francesco Cavallaro	8
Giornale Di Vicenza	14/04/2017	p. 30	Una casa per Daisy		10
Giornale Di Vicenza	16/04/2017	p. 25	Fondazione Filippi, risanato il bilancio	Giulia Armeni	11
Giornale Di Vicenza	15/04/2017	p. 21	Scuole medie e disabilità Un progetto d'integrazione		13
Giornale Di Vicenza	16/04/2017	p. 34	Dopo oltre un anno gli iscritti dell'Aido hanno un direttivo		14
Giornale Di Vicenza	12/04/2017	p. 22	Piante aromatiche in favore dell'Avo		15
Giornale Di Vicenza	15/04/2017	p. 31	Arrivato il pulmino per il trasporto anziani	Felice Busato	16
Giornale Di Vicenza	18/04/2017	p. 19	È vicentino il record della solidarietà	Gianmaria Pitton	17
Giornale Di Vicenza	12/04/2017	p. 31	Rubati cibo e vestiti che erano destinati agli asili dell'Africa	Marco Billo	19
Giornale Di Vicenza	12/04/2017	p. 42	In tremila al Social Day 2017 «Andiamo controcorrente»		21
Giornale Di Vicenza	18/04/2017	p. 22	Solidarietà, delle mamme In dono pannolini e latte	Luisa Nicoli	22
Giornale Di Vicenza	15/04/2017	p. 37	Una Lucciolata per aiutare chi è malato di tumore		24
Vicenzapiù	18/04/2017		Esprimere la propria volontà alla donazione di organi » VicenzaPiu		25

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	14/04/2017	p. 32	Famiglie bisognose Pronto intervento da parte del Rotary		28
Giornale Di Vicenza	14/04/2017	p. 33	Donazioni della Fidar Superata quota mille		29
Giornale Di Vicenza	16/04/2017	p. 13	Giovani senza lavoro e violenze «Anche a Pasqua c'è chi soffre»	Federico Murzio	30

Si parla di noi

Vicenzapiù	12/04/2017		"Volontariamente...CSV", la nuova rubrica in streaming di VicenzaPiu.tv. Stasera è ospite l'Associazione Donna chiama Donna	Monica Zoppelletto	32
-------------------	------------	--	---	--------------------	----

BANCO E CARIVERONA Accordo per finanziare aiuti anti-povertà minorile

Banco Bpm e Fondazione Cariverona hanno siglato un accordo grazie al quale la Fondazione ha ceduto un credito d'imposta vantato per il versamento al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, alla Banca. Si tratta di 8,55 milioni. L'accordo nasce nell'ambito del patto stipulato fra Abi e Acri ed è ad oggi il più significativo siglato.



BRENDOLA. Nella zona degli impianti sportivi **Già pronti per la semina una decina di orti urbani**

Il terreno è stato dissodato dai volontari della Caritas che lo stanno organizzando. Installata anche l'irrigazione.

Sono già delimitati da paletti e cordicelle, il terreno è stato dissodato e i viottolini segnati: sono gli orti della zona degli impianti sportivi, ripristinati dopo un anno di stop. L'iniziativa seguita dai volontari della Caritas dell'Unità pastorale era nata qualche anno fa, un'idea per combattere la crisi e allo stesso tempo dare la possibilità di curare un orto a chi ha la passione o la necessità, ma non possiede un piccolo terreno per farlo.

Tra gli impianti, i campi da calcio, il palazzetto e il bocciodromo c'è un terreno incolto di proprietà comunale che in parte è stato utilizzato per realizzare la nuova viabilità, in parte è stato sistemato per un parcheggio, ma in parte è ancora libero e "aggredito" dalle erbacce.

Una zona, quella più vicina



L'area dei nuovi orti. I.BER.

ai campi da calcio, era stata destinata fino ad un anno fa per una decina di orti. Poi il cantiere aveva reso impossibile continuare a coltivare, ma adesso che i lavori sono finiti, gli orti sono stati ripristinati.

Il Comune ora ha firmato una convenzione con la Caritas e ha provveduto all'allaccio per una tubatura che consenta l'irrigazione. Il terreno è stato dissodato dai volontari che lo stanno organizzando e iniziando la semina degli orti. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STORIA. La piccola è stata curata nell'ospedale di Cueibet

La bimba Darfur salvata in Africa grazie al Cuamm

Riboni è tornato in Sud Sudan: «Molti bambini arrivano denutriti, con malaria, febbre e polmonite. Abbiamo aperto un Centro di maternità e pediatria»

Franco Pepe

Darfur è una bambina di tre anni. È arrivata nel piccolo ospedale di Cueibet nel Sud Sudan in condizioni disperate. Denutrita, piaghe dappertutto, una febbre che la stava lentamente divorando, la malaria, la polmonite. La mamma l'aveva abbandonata. La nonna aveva impedito che morisse ma la sua sorte sembrava segnata.

Invece quel medico con il camice bianco arrivato da Vicenza, assieme agli infermieri africani, ha compiuto il miracolo. Darfur è viva. È rinata. Sorride. È una bambina felice. Un filo d'erba che ha resistito alla bufera e che ora punta la testolina verso il cielo. Sì, Darfur è un altro ordinario "miracolo" di una missione che il dottor Vincenzo Riboni, per quasi 30 anni primario del pronto soccorso del San Bortolo, continua a svolgere nella "sua" Africa. Ha chiuso la sua carriera

nell'ospedale a fine 2016, e da allora, appena in pensione, lasciandosi alle spalle rumori che nelle latitudini in cui ogni giorno si lotta per l'esistenza appaiono senza senso, è tornato con la divisa del Cuamm nel Sud Sudan.

Darfur, ancora, è uno dei miracoli che avvengono su queste terre, quasi il simbolo di una risurrezione che in un luogo ai margini dell'orizzonte, a Cueibet, assume le sembianze di una bambina. «Tanti altri piccoli - racconta Riboni - arrivano come Darfur. E non solo loro. Anche gli adulti giungono malnutriti, affamati. Qui abbiamo un centro di maternità e pediatria, un

La situazione è ancora grave ma aumentano le vaccinazioni e gli interventi assistiti dai medici

reparto di medicina per i casi internistici e le persone da operare. Il Cuamm sta investendo sul progetto del parto sicuro. I risultati si vedono. Le donne vengono in ospedale. Aumentano le vaccinazioni. Alla mamma che partorisce in ospedale è garantito un bonus, un "mama kit" con un catino, una stecca di sapone, una copertina per il neonato, una tazza per il latte».

Per Riboni l'anagrafe non conta. Il suo cuore batte come nel 1978. Era appena laureato. Gli dissero che l'Africa aveva bisogno di cure, e lui era già sull'aereo per volare in Kenya. Vincenzo Riboni aveva 26 anni, il desiderio di scoprire l'altra faccia della luna, dove le malattie sono impastate con la sabbia, la fame corrode le ossa e la morte è una fedele compagna di viaggio. Dopo il Kenya passò in Ciad, nell'Europa dei Balcani devastata da una guerra crudele e fratricida, in Albania per gestire la tendopoli che accoglieva i profughi kosovari, nell'ospedale ferito di Pec-Peje, poi in Guatemala fra i missionari di San Gaetano, in Romania fra i poveri assistiti dalla Caritas, e poi fu di nuovo la sua Africa.

Nel 2008 il Cuamm, l'Ong dei Doctors with Africa creata nel 1950 a Padova dal vicentino mons. Luigi Mazzucato, aveva bisogno di un medico che andasse a Yirol, nel Sud-Sudan, in un posto sperduto. Riboni accettò e trasformò di nuovo le sue ferie estive in servizio gratuito per gli altri. Da quell'anno Riboni

nel Sud Sudan ci è tornato ogni anno nel segno pure del progetto, "Prima le mamme e i bambini", che il Cuamm ha lanciato 7 anni fa per combattere la mortalità materna e infantile. «Nel 2014 - ricorda Riboni - mi trovavo a Yirol nell'ospedale di cui si era interessato il compianto mons. Cesare Mazzolari, vescovo comboniano della diocesi di Rumbeck. Fu allora che sentii parlare per la prima volta di Cueibet, realtà difficile, isolata. Ed è qui, nel neonato stato di Gok, che mi trovo da metà gennaio, in un'area che vive una infinita miseria accentuata dalla crisi economica di tutto il Sud Sudan. La gente è sempre più povera, soffre la fame. La malaria imperversa. Le infezioni intestinali sono un'epidemia, e ora, con la stagione secca, la polvere penetra dappertutto e i disturbi respiratori colpiscono la maggior parte dei bambini».

È Pasqua, il dottor Riboni è lì, a Cueibet, ultimo miglio del bellissimo cammino del Cuamm, per continuare ad essere vicino, per usare le parole del Papa «alle creature più fragili nella periferia del mondo e dei cuori». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La malnutrizione è ancora una delle piaghe nelle aree più povere dell'Africa dove operano i volontari



Il medico Riboni con i "suoi" piccoli pazienti e i loro genitori



Un bimbo africano con il papà

L'ALLARME DI RIZZOTTO

Raccolte benefiche di "ferro vecchio" bloccate dalla nuova disciplina

VENEZIA - Ripristinare le attività di beneficenza delle parrocchie e delle associazioni di volontariato che promuovono raccolte di "ferro vecchio". È quanto chiede la capogruppo della Lista Zaia in consiglio regionale, Silvia Rizzotto: «Dal 2016 - spiega - le associazioni di volontariato e le parrocchie non possono effettuare la raccolta dei rifiuti di metalli a scopo benefico perché devono essere iscritte al registro di "Impresa gestione rifiuti regionali", al pari delle imprese che si occupano di trasporto o di raccolta differenziata. Per favorire la semplificazione della disciplina delle "raccolte del ferro", ho depositato una mozione per sollecitare il Governo ad intervenire in questa direzione».

«Le disposizioni in materia ambientale contenute nella leg-

gione n. 221/2015 - dice Rizzotto - sono entrate in vigore il 2 febbraio 2016. Da allora, sono stati messi a rischio i progetti di solidarietà promossi dalle associazioni di volontariato e in particolare dalle parrocchie, che grazie alla raccolta di ferro e altro materiale riciclabile, potevano destinare i proventi di queste iniziative alle ristrutturazioni di asili, a progetti missionari e ad aiuti concreti a persone in stato di povertà presenti nel territorio. Con questa mozione si vuole dare voce alle legittime preoccupazioni del "terzo settore", chiedendo al Governo di semplificare la disciplina e l'esercizio della raccolta di materiali ferrosi».



Silvia Rizzotto, consigliere regionale



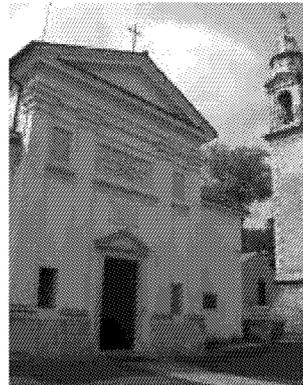
PASQUETTA. Gli eventi dell'Alto Vicentino **Camminate solidali e feste sui prati il lunedì dell'Angelo**

Da Valli un ponte con l'Africa a Santorso l'invito degli Alpini

L'Alto vicentino festeggia la giornata di Pasquetta con una serie di iniziative all'aria aperta.

VALLI DEL PASUBIO. Pasquetta solidale con la passeggiata "In cammino con l'Africa sotto il cielo del Pasubio". Domani il Gruppo missionario di Sant'Antonio del Pasubio con i giovani della parrocchia, i gruppi sportivi, gli alpini ed il supporto del Gruppo organizzativo Staro e Boomerang Club, organizza una camminata di 13 chilometri con partenze dalle 8.30 sino alle 11 dal parcheggio di Sant'Antonio del Pasubio. I partecipanti saranno portati in bus sino in località Balasso da cui prenderà il via la passeggiata. Il ricavato dell'evento sarà devoluto a sostegno dei progetti dei giovani di Juba, nella missione in Sud Sudan in cui opera il missionario di Piovene Rocchette padre Christian Carlassare.

MALO. Domani, dalle 9, gli Alpini festeggiano la Pasquetta nel prato davanti la chiesetta di San Valentino a Monte Pian. L'evento, giunto alla 25ª edizione e patrocinato dal Comune, si svolgerà anche in caso di maltempo.



Chiesetta dell'Angelo di Piovene

PIOVENE ROCCHETTE. Domani, per tutta la giornata nel prato sopra la chiesetta dell'Angelo, la Pro Loco del paese organizza "Pasquetta all'Angelo" evento con musica, giochi per bambini e stand gastronomici. In caso di maltempo la manifestazione sarà annullata.

SANTORSO. Lunedì 17 aprile il Gruppo Alpini di Santorso, con il patrocinio del Comune, organizza la 27ª edizione della "Pasquetta con gli Alpini", dalle 9 villa Rossi ospiterà bancarelle di artigianato locale e stand gastronomici. ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BANDO. La somma è messa a disposizione dalla Fondazione

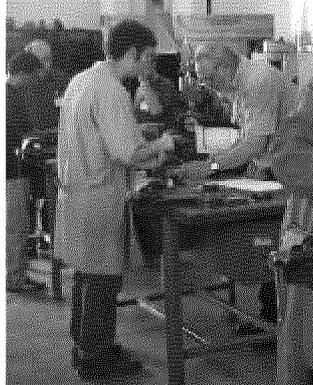
Cariverona per i giovani 1,5 milioni all'innovazione

Il progetto ha l'obiettivo di finanziare iniziative che aiutano i ragazzi a inserirsi nel mondo dell'occupazione

Un milione e mezzo di euro per sostenere l'occupazione giovanile. A stanziare la cifra, tramite il "Bando giovani e mondo del lavoro", è la Fondazione Cariverona.

L'iniziativa ha lo scopo di aiutare progetti che abbiano un preciso obiettivo: accompagnare i giovani, inseriti o meno nel percorso scolastico, verso il mondo del lavoro, attraverso esperienze che consentano di acquisire le competenze per migliorare il profilo di occupabilità.

Saranno prese in considerazione, come prevede lo statuto della Fondazione, le domande presentate da enti con sede nelle province di Vicenza, Verona, Belluno, Ancona e Mantova o le cui attività progettuali riguardino que-



Alternanza scuola-lavoro

sti territori. E ancora: i progetti di alternanza scuola-lavoro che consentano ai ragazzi di intraprendere un percorso finalizzato ad acquisire competenze spendibili in contesti lavorativi e professionali, anche attraverso l'avvio di imprese formative simulate; le azioni di sviluppo dei laboratori territoriali di occupabilità, costituiti di recente tramite un finanziamento mi-

nisteriale; le iniziative sperimentali e innovative, attuate anche in ambito extra-scolastico, finalizzate all'inserimento occupazionale e alla creazione o al potenziamento di competenze utili a trovare lavoro. Infine, saranno privilegiati i progetti, attivati in rete, che stabiliscano una solida connessione con il tessuto imprenditoriale, associativo o culturale del territorio di riferimento a cui sono destinati.

La durata dei progetti presentati non potrà superare i ventiquattro mesi. Saranno ammesse richieste da parte di istituti scolastici superiori pubblici o paritari (o reti di istituti scolastici) e di enti pubblici o privati no profit qualificati che, in ambito extra-scolastico, attuino percorsi innovativi di formazione esperienziale. I progetti vanno presentati entro il 12 giugno solo tramite internet. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADOVA Multate tre aziende, ma le indagini continuano La truffa dei falsi contenitori Caritas i vestiti per i poveri rimessi in vendita

Falsi cassonetti Caritas per la raccolta degli indumenti. I vigili di Albignasego ne hanno individuati 25, del tutto simili a quelli della Caritas. La differenza sta nell'uso degli indumenti: non per aiutare i poveri, ma per essere rivenduti dalle tre società che li hanno installati abusivamente.

Cavallaro a pagina 11



FINTA BENEFICENZA I vigili scoprono una serie di contenitori non autorizzati per la raccolta di abiti usati

Caritas, multe ai falsi cassoni gialli

Il comandante: «C'è chi gioca sulla buona fede». Don Facco: «Sui nostri la scritta è chiara»

Francesco Cavallaro
ALBIGNASEGO (PD)

Pensavano di fare del bene conferendo i loro vestiti usati nei cassoni gialli - in tutto e per tutto simili a quelli della Caritas - dislocati sull'intero territorio di Albignasego, in provincia di Padova. Finché l'Unione della polizia municipale Pratiarcati ha scoperto l'inganno.

Altro che opere caritatevoli: dietro ai cassoni, addirittura 25, c'erano almeno tre aziende il cui scopo era semplicemente quello di fare degli utili rivendendo gli abiti di seconda mano. La polizia locale ha avviato un'apposita indagine: fino ad ora ha elevato multe da 169 euro per ogni cassonetto in quanto non autorizzato a "insistere sul suolo pubblico". Ma non sono esclusi ulteriori colpi di scena. L'idea di avviare la maxi operazione è venuta al nuovo comandante della municipale Luca Sattin: «Qualche mese fa, appena insediato, mi sono imbattuto nei bidoni durante una serie di pattugliamenti». Ha notato che all'esterno non c'era alcun riferimento riconducibile alla Caritas della diocesi di Padova. Nemmeno un numero di telefono o un sito internet per ottenere maggiori informazioni.

Solo un cartello con scritto: «Aiutaci a dare una nuova vita agli indumenti, così rispettiamo la natura e l'ambiente. Grazie». A quel punto il comando ha avviato tutte le verifiche del caso. Al netto di quelli ufficiali, con il marchio Caritas per intenderci, nessun box aveva i requisiti per rimanere lì dov'era. Le multe sono scattate in automatico: ad oggi, solo un privato ha presentato ricorso al giudice di pace (e peraltro ha perso).

Molti invece hanno tolto i bidoni per evitare guai più seri. Ogni tanto qualche residente si ferma ancora a bordo strada, scarica dei sacchetti di

plastica contenenti gli indumenti e li infila nell'apposita fessura.

«Ci sono delle indagini in corso - puntualizza il comandante - in questo momento non siamo nelle condizioni di esporci. Probabilmente qualcuno ha giocato sulla buona fede dei cittadini di Albignasego allo scopo di fare soldi facili».

Dal canto suo il direttore della Caritas della diocesi di Padova don Luca Facco sottolinea che «il Comune di Albignasego ha scelto di percorrere la strada più giusta: occorre organizzare censimenti ad hoc in tutti i paesi». Su www.chefinefanno.it è indicato il percorso dei vestiti che vengono conferiti nei bidoni ufficiali: Caritas Padova è partner di un gruppo di cooperative che - grazie a specifici accordi con Etra, Acegas-Aps, Veritas, Padova Tre o direttamente con i Comuni - gestisce la raccolta degli indumenti nel territorio della diocesi. Tali cooperative destinano una parte dei proventi a favore di progetti di solidarietà. «Siamo l'ultimo anello della catena - aggiunge don Luca - Riceviamo un contributo in denaro. Comunque sui nostri cassoni la scritta è molto chiara».

© riproduzione riservata

FALSO
Uno dei finti cassonetti della Caritas posizionati nel comune di Albignasego in provincia di Padova



L'associazione

UNA CASA PER DAISY

L'associazione sfrattata per far spazio ai profughi trova una nuova casa grazie al Comune. Daisy, sodalizio no profit dedicato alle donne che si occupa di artigianato, creatività e manualità, all'inizio dello scorso giugno era stata costretta ad abbandonare la sede di via Martiri della Libertà. Il motivo? I proprietari dell'immobile, che era stato concesso in comodato d'uso, avevano preferito sottoscrivere un più sostanzioso contratto d'affitto con una cooperativa che si occupa dell'accoglienza dei richiedenti asilo ed il locale era quindi diventato un'aula studio. La quarantina di socie che dà vita a "Daisy" ha quindi trovato rifugio temporaneo negli ex uffici della palestra nelle scuole di via Marconi. Da qualche giorno, la giunta guidata da Valter Orsi ha però deciso di trovare una soluzione, seppur non definitiva, alla situazione: per un periodo non superiore ai cinque anni, l'associazione troverà casa al primo piano dei "Chiostri" di via Baratto. Il tutto per poco meno di 2 mila euro annui. K.Z.



VILLAVERLA. Aiuto a minori e anziani grazie all'utilizzo anche di quanto percepito dagli affitti degli immobili dopo lo sfratto di inquilini morosi

Fondazione Filippi, risanato il bilancio

Dimezzato il mutuo con le banche
e ripianato il buco di 50 mila euro
Ripristinato il fondo di 10 mila euro
destinato ai servizi sociali comunali

Giulia Armeni

La prima forma di assistenza sociale in paese l'avevano portata loro e, dopo cinque anni di pausa di riflessione e soprattutto di risanamento, i vertici della Fondazione Filippi di Villaverla, la cui sede è in municipio, ritornano alle origini. È stato infatti ripristinato, dopo un lustro, il contributo concesso dall'ente all'Amministrazione comunale. Si tratta di una cifra pari a 10 mila euro - una metà a favore di progetti per i minori e l'altra metà per l'assistenza domiciliare agli anziani - che non è da considerare solo come un aiuto concreto alla pubblica amministrazione in fase di chiusura del bilancio ma anche come un segno tangibile che, dopo le fatiche degli ultimi anni, la Fondazione della famiglia Filippi è tornata ad essere un organismo sano e propositivo.

Sano perché, da un buco di circa 50 mila euro nel bilancio della gestione degli immobili, circa 120 mila euro all'anno, la Filippi è riuscita a ripia-

nare l'ammanco, arrivando, oggi, ad avere praticamente tutte le abitazioni affittate, contro il 40 per cento di vuoto di cinque anni fa.

Per questo nel 2013, non senza qualche malumore in Comune, l'Ipab aveva chiuso i rubinetti tagliando l'assegno annuo di 10 mila euro ai servizi sociali a causa del salasso dell'Imu, allora quantificato il 17 mila euro per i 32 immobili e per i terreni di proprietà.

Una decisione maturata, nel direttivo all'epoca neo eletto guidato da Piergiorgio Pigato, anche per poter mettere mano ai bilanci della Fondazione, sistemando le tante situazioni di morosità che avevano intaccato, negli anni, il patrimonio della realtà voluta nel 1974 da Carolina Filippi.

Ora, cinque anni dopo, è lo stesso Pigato, anche lui come il sindaco Ruggero Gonzo in scadenza di mandato, ad annunciare la fine dell'austerità e dunque l'istituzione, di nuovo, del contributo di 10 mila euro a vantaggio dei servizi sociali comunali.

«Questo contributo ha un significato importante per la fondazione Filippi che, negli anni Settanta, ha assunto la prima assistente sociale del paese, l'Elisabetta De Toni poi divenuta storico sindaco di Villaverla. È anche il simbolo però della rinascita dell'ente che - sottolinea Pigato - oggi è finalmente risanato e su 32 appartamenti di cui dispone, solo uno, contro i 12 di cinque anni fa, risulta sfitto e comunque in via di assegnazione».

Non solo: negli ultimi anni, in silenzio ma efficacemente, sono stati eseguiti numerosi sfratti contro chi si ostinava a non pagare il canone di locazione e, soprattutto, è stato ripulito dal degrado un intero stabile in via Filippi, divenuto luogo di spaccio e prostituzione.

Dimezzato, da 300 mila a 150 mila euro, anche il mutuo con le banche contratto per costruire una nuova palazzina. In vista delle elezioni del nuovo consiglio, nei prossimi mesi, il direttivo si prepara dunque a passare le redini di un Ipab oggi in piena salute, in grado di distribuire qualcosa come 30 mila euro l'anno di aiuti, tra scuole, realtà sportive e anche associazioni, facendosi carico anche di alcune famiglie che si trovano in situazioni particolarmente disagiate. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Consiglio

IMPOSTE E TERRENI

Maggiori entrate da accertamenti Imu, Tari e Irpef per 70 mila euro, minori introiti dal fondo di solidarietà per 95 mila. È un mosaico complicato, ma che anche quest'anno è stato completato, quello del bilancio 2017 approvato durante l'ultima seduta consiliare a Villaverla.

Senza aumentare le tariffe delle imposte e dei servizi, l'Amministrazione è riuscita a incrementare i trasferimenti all'Ulss, passati da 115 mila a 127 mila 657 euro e a prevedere interventi sul territorio come le asfaltature delle strade nel territorio comunale per 45 mila euro.

In fase di bilancio è stata inoltre inserita anche la revisione del valore della aree edificabili, che dopo mesi di lavoro da parte di tecnici e commissione ha consentito la rivalutazione, in linea con il mercato attuale, di lotti inalterati dal 2006, con conseguente notevole risparmio sull'Imu a vantaggio dei proprietari. G.A.R.



L'esterno del palazzo municipale dove ha sede la Fondazione Filippi

A MAROLA

Scuole medie e disabilità Un progetto d'integrazione

Ecco come, in modo molto naturale, la diversità può creare importanti legami. Un momento di pausa, un piatto di pasta, sicuramente molte risate. Questa l'idea semplice venuta a educatori e operatori del centro educativo diurno La Fraglia e della cooperativa Agape, per chiudere un bellissimo progetto di condivisione con la scuola media di Marola. L'iniziativa, conclusa quest'anno circa a metà marzo, prevede che le porte della scuola si aprano per accogliere adulti e ragazzi con disabilità che per qualche giorno trascorrono del tempo insieme agli alunni di seconda. Il progetto, nato dalla collaborazione delle presidenti Maria Berno per La Fraglia e Marilena Giaretta per Agape con Luigino Goldin, responsabile del gruppo teatrale delle cooperative, viene riproposto positivamente da qualche anno. Il prossimo mercoledì 19 aprile 20 studenti e 3 insegnanti saranno ospiti dei ragazzi delle cooperative La Fraglia e Agape, che hanno voluto invitarli per condividere un momento allo stesso tempo di formazione e di accoglienza conviviale.

Gli alunni arriveranno alle 10 circa con quattro pulmini messi a disposizione da Fraglia e, dopo il benvenuto della presidente e dei genitori del centro, saranno suddivisi in gruppi di cinque ragazzi che a turno faranno esperienza nei tre settori: informatica, assemblaggio (due stanze) e cartotecnica. In seguito, alle 12.30 circa, il pranzo tutti insieme. Verso le 13.40 faranno rientro a scuola. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSÀ. È uno dei sodalizi più numerosi

Dopo oltre un anno gli iscritti dell'Aido hanno un direttivo



I componenti del consiglio direttivo dell'Aido di Rosà

Ad un anno di distanza dalle dimissioni del presidente, l'Aido di Rosà ha finalmente un nuovo consiglio direttivo. Nella sede del Centro sociale alpino di via Schallstadt si è infatti riunita l'assemblea dei soci per l'elezione dell'organismo che dovrà traghettare il sodalizio per i prossimi anni.

Alla riunione hanno partecipato anche la presidente provinciale Paola Baggio e il coordinatore di zona Moreno Zurlo. Entrambi hanno messo in evidenza l'importanza del gruppo rosatese, che conta oltre 400 iscritti, e hanno ringraziato il presidente degli alpini Mario Baggio e l'ex capogruppo dei donatori di sangue Roberto Guidolin per il prezioso lavoro svolto in vista del rinnovo delle cari-

che. La presidente provinciale ha inoltre sottolineato il valore aggiunto derivante dall'arrivo di giovani nel gruppo e la validità della collaborazione con le penne nere e donatori di sangue per tenere vivo il mondo del volontariato.

Questi i consiglieri eletti dopo le consultazioni elettorali Daniela Bonato, Carla Giannina Bordignon, Antonio Marchiorello, Roberto Guidolin, Mirco Vignotto, Mario Baggio, Roberto Bertolin, Silvano Parolin, Paolo Lorenzon, Francesca Bisinella, Valentina Tosin, Davide Alberton, Dario Morlin, Cristina Moretto. Il nuovo direttivo si riunirà per eleggere il presidente, i due vice, il segretario e il tesoriere. ● M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

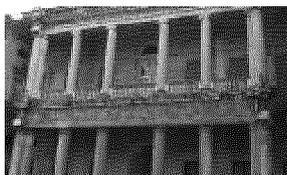


VADEMECUM

**SOLIDARIETÀ
Piante aromatiche
in favore dell'Avo**

All'entrata principale dell'ospedale San Bortolo, oggi, si potranno acquistare le piantine stagionali aromatiche il cui ricavato andrà a favore dell'Associazione volontari ospedalieri.

**AUSER
Un incontro
sull'arte concettuale**



Oggi, alle 16, a palazzo Cordellina in contra' Riale si terrà l'incontro intitolato "Arte come idea: preistoria dell'arte concettuale" con la relatrice Cristina Borin. L'appuntamento è inserito nel calendario di incontri organizzato dall'Auser.

**LETTERATURA
Barsotti presenta
"L'amore resta"**

Musica, amore e Africa sono gli ingredienti dell'incontro culturale che si terrà oggi alle 20 al Centovantuno Caffè in viale Trieste, durante il quale il giornalista, scrittore e cantautore Leandro Barsotti presenterà il suo romanzo "L'amore resta".

**GRUPPO COSCIONI
Riapre lo sportello
per il testamento biologico**

Riapre lo sportello per il testamento biologico. Dalle 17.30 alle 19 di oggi, nei locali della Chiesa metodista in contra' San Faustino 10, rimarrà aperto lo sportello per l'archiviazione del proprio testamento biologico. L'iniziativa è organizzata dal gruppo Coscioni e dalla stessa Chiesa metodista di Vicenza.



SOSSANO. All'associazione "Nuova speranza"

Arrivato il pulmino per il trasporto anziani

Felice Busato

Dopo il trasloco ad inizio anno da via Ronche nell'ex canonica di Colloredo concessa in comodato d'uso dal Consiglio Parrocchiale e che sarà inaugurata il prossimo 18 giugno l'Associazione "Nuova speranza per la vita" può contare anche sul nuovo pullmino Fiat Ducato dotato di sette posti e due carrozzine per il trasporto della decina di utenti affidati dai servizi sociali, Sert e centro di salute



La consegna del pulmino

mentale del territorio.

«Un mezzo acquistato in parte con le donazione del 5 per mille del 2014, in parte col contributo di un privato e dalla raccolta fondi con la vendita di prodotti del laboratorio artigianale come cestini in vimini, découpage, ricami, bomboniere per matrimoni» sottolinea la presidente Emanuela Gastaldello. La nuova sede aperta dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 17.30, vede alternarsi una trentina di volontari con uscite ludico-ricreative di socializzazione con i degenti delle case di riposo, mentre a cadenza settimanale vi sono colloqui di supervisione, ascolto reciproco con una psicologa. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE. Sono le aziende e associazioni beriche le più numerose tra quelle che aderiscono alle proposte della Fondazione "I Bambini delle Fate"

È vicentino il record della solidarietà

Quattro i progetti in atto sui temi dell'inclusione dei ragazzi disabili e del sostegno alle loro famiglie Ottanta le realtà in provincia che vi contribuiscono

Gianmaria Pitton

Vicenza, intesa come provincia nel suo complesso, ha più volte dato prova di grande attenzione negli ambiti della solidarietà e del volontariato. Sorprende comunque notare come il confronto con province contermini e similari a quella vicentina veda quest'ultima sfoderare numeri superiori alle altre, per quanto riguarda aziende e associazioni coinvolte in progetti sociali. È il caso delle iniziative avviate dai "Bambini delle Fate", un'organizzazione fondata nel 2005 da Franco Antonello, con sede a Castelfranco Veneto (Treviso), che finanzia progetti sociali, gestiti da associazioni di genitori, enti o strutture ospedaliere, rivolti a bambini e ragazzi con autismo e disabilità. Due sono i canali: il coinvolgimento di privati, attraverso l'associazione "I Bambini delle Fate", e quello delle

imprese, per mezzo della fondazione che porta lo stesso nome. Le oltre ottanta aziende vicentine coinvolte a sostegno dei quattro progetti attualmente in essere rappresentano un primato, e non soltanto in Veneto.

Perché questa particolarità? «Quella vicentina è una terra molto ricca di iniziative e di attività nel sociale - spiega Bianca Gumiero, responsabile dei progetti in provincia - e questo ha sicuramente creato una situazione piuttosto ricettiva delle nostre proposte. Siamo continuamente in contatto con le aziende sostenitrici, le quali sono ben disposte a finanziare progetti del territorio, che possono toccare e verificare. Chi decide di sospendere il contributo non lo fa perché in disaccordo con il nostro operato. Lo fa per altre motivazioni».

Il sistema dei "Bambini delle Fate" consiste nell'individuare prima un'associazione, ente od ospedale con un progetto importante. Si creano quindi gruppi di decine di aziende locali, o un centinaio di privati, ciascuno dei quali versa mensilmente una quota che va a sostegno del progetto. «L'unione di questi contributi - aggiunge Gumiero - permette di finanziare progetti che non troverebbero fondi un altro modo». Fi-

nora hanno aderito oltre seicento imprese e duemila privati per sostenere 44 progetti in 12 regioni.

I PROGETTI. Quattro, come si è detto, i progetti vicentini. Quello dell'associazione ABAut di Camisano, che si chiama "Paletta e secchiello... per costruire assieme una realtà diversa", punta a sostenere le famiglie con bambini autistici non solo nella cura e nell'assistenza, ma anche nella riduzione delle spese per la terapia con il metodo ABA, che richiede specifici interventi a domicilio. È previsto anche un supporto psicologico per la famiglia, ed è stato avviato un percorso per i compagni di bambini con disabilità.

Il progetto dell'"Associazione contro l'esclusione" di Schio ha come obiettivo l'integrazione sociale delle persone disabili, sia con attività dirette di inserimento e autogestione, sia con iniziative di formazione degli operatori. Mucha attenzione viene posta alla pedagogia dei genitori, che considera necessario un "patto educativo" tra la famiglia e le altre agenzie educative..

Insieme all'associazione Engim di Thiene i "Bambini delle Fate" hanno promosso il progetto Abil-mente, rivolto

ai ragazzi con disabilità nel periodo tra la conclusione di un percorso scolastico e l'inserimento lavorativo, dando a questi ragazzi la possibilità di relazionarsi con i coetanei e gli adulti e di raggiungere una propria autonomia personale e sociale.

Con l'Ulss 7 Pedemontana, infine, si è dato vita a un progetto di valutazione e trattamento dei bambini con Dsa, disturbo specifico dell'apprendimento. Sono stati presi in carico 130 bambini tra Schio e Thiene, lavorando sul raggiungimento di una maggiore autonomia nell'esecuzione dei compiti scolastici. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'organizzazione crea gruppi di imprese e privati per dare una base economica alle iniziative





La Fondazione "I Bambini delle Fate" si occupa di finanziare progetti di inclusione di bambini disabili

La Fondazione

SETTE MILIONI EROGATI DAL 2005

La Fondazione "I Bambini delle Fate" è sorta nel 2005 a Castelfranco Veneto per volontà di Franco Antonello, che ha voluto dare avvio a un «nuovo modo di fare sociale»: la Fondazione infatti non gestisce direttamente i progetti, ma li finanzia, coinvolgendo aziende, associazioni e singoli privati, attraverso l'iniziativa "Sporcatevi le mani". Finora sono stati erogati 7 milioni di euro,

andati a una quarantina fra associazioni, enti e ospedali in dodici regioni. L'obiettivo è quello di dare avvio ad almeno un progetto sociale in ciascuna provincia. Nello stile de "I Bambini delle Fate" rientra anche la scelta di non accettare, in alcuna forma, donazioni occasionali e una tantum. I contributi vanno sempre a un progetto specifico. «Non operiamo né siamo legati ad alcuna istituzione politica o pubblica, e non aderiamo all'iniziativa del 5 per mille».

VILLAVERLA. La disperazione dei volontari della sede di via Spillere

Rubati cibo e vestiti che erano destinati agli asili dell'Africa

Raid a segno nel magazzino del Centro missionario
Con un muletto portata via buona parte della merce
pronta per un container da spedire in Sierra Leone

.....
Marco Billo
.....

Hanno rubato pacchi di riso e pasta, barattoli di Nutella e marmellata, ma anche tanti, tanti vestiti per bambini. Tutto materiale che la scorsa settimana sarebbe dovuto partire per la missione dei padri Giuseppini in Sierra Leone, ma che alcuni ignoti hanno portato via dal magazzino del Centro missionario "Fratel Faccin" di via Spillere a Villaverla. «Ce ne siamo accorti lo scorso mercoledì - racconta amareggiato Paolo Revrenna, presidente della Onlus che raccoglie donazioni da destinare alle missioni - Non è la prima volta che capita: lo scorso dicembre i ladri hanno messo a segno una decina di colpi in appena venti giorni. Hanno forzato i lucchetti delle porte e hanno rot-

to le finestre per poi rubare il vestiario che noi volontari avevamo raccolto. È stato installato il sistema antifurto e nessuno ha più tentato di introdursi fino alla scorsa settimana. In appena quattro mesi abbiamo subito, tra refurtiva e danneggiamenti alla struttura, oltre duemila euro di danni». L'associazione opera nel magazzino da mercoledì a sabato: il recente furto, quindi, è stato compiuto tra domenica e martedì. Stando alle ricostruzioni dell'associazione, dopo essersi aperti un varco nella rete di recinzione i malviventi sono entrati nel capannone arrampicandosi sulle inferriate di una finestra nel retro dello stabile, raggiungendo infine un'apertura al primo piano utilizzata per caricare e scaricare materiale con il muletto. Senza far scattare il sistema d'allarme,

i ladri sono poi scesi nel magazzino e hanno rubato una quarantina di confezioni di vivande e diversi capi d'abbigliamento, soprattutto per bambini. «Ci siamo accorti del furto mercoledì mattina, quando abbiamo aperto il magazzino per caricare un container diretto a Lunsar e Makeni, due città della Sierra Leone. Fortunatamente hanno rubato solo parte del materiale umanitario destinato soprattutto ad alcuni asili del paese africano - aggiunge Revrenna - C'è talmente tanta amarezza per questi ultimi episodi che siamo arrivati addirittura a domandarci se ha senso continuare a destinare tempo ed energie per portare avanti la nostra attività di volontariato se questo è il risultato. Non penso che dietro a questi furti ci sia una banda o dei ladri di professione: sono probabilmente persone che hanno bisogno di generi di prima necessità. Per avere un sostegno ci si può rivolgere alla Caritas o ad altri enti che promuovono la solidarietà: non serve rubare il cibo destinato a chi non ne ha - conclude - In 30 anni di vita della Onlus abbiamo subito qualche piccolo furto, ma mai con la frequenza degli ultimi mesi. Ora incrementeremo il sistema d'allarme». L'episodio è stato denunciato ai carabinieri della Compagnia di Thiene che stanno svolgendo indagini. •





Paolo Revrenna nel capannone in cui c'era la merce pronta per la Sierra Leone. STUDIOSTELLA-CISCATO



I ladri hanno usato un muletto per attuare il furto. STUDIOSTELLA-CISCATO

VOLONTARIATO. Raccolti 40 mila euro per Tanzania, Costa d'Avorio, Nepal e "Libera" in Sicilia

In tremila al Social Day 2017 «Andiamo controcorrente»

«No allo stereotipo dei giovani immaturi e privi di interessi»

Tremila ragazzi coinvolti, a "sporcarsi le mani" tra manutenzioni e lavori di fatica in cambio di una mancia servita a comporre i 40 mila euro raccolti alla fine della giornata. Una somma che sarà ripartita tra le iniziative antimafia dell'associazione "Libera" e a tre progetti di cooperazione internazionale.

«Anche quest'anno – commenta l'assessore alle giovani generazioni, Oscar Mazzocchin – il "Social Day" si conferma la principale raccolta fondi del Veneto. Il fatto che a promuoverlo siano degli adolescenti, disposti a pulire, aggiustare, lucidare e mettere in ordine, aggiunge gratificazione a gratificazione. Accanto a loro, vanno ricordati i bambini e ragazzi del primo ciclo di studi, impegnati a supporto di associazioni di volontariato». All'undicesima edizione, la "Giornata Sociale" animata dagli under 18 si è svolta nel segno dell'autonomia: quella dei partecipanti che, dai mesi scorsi, sono condotti da un esecutivo (il "Board") di pari età. «Gli adulti ci sono – riprende l'assessore -, così come i promotori originari del gruppo "Vulcano", ma il loro ruolo è

soprattutto di supervisione. Per il resto, lasciamo che siano i ragazzi a decidere per quali progetti, con quali realtà e in che modo sporcarsi le mani».

Progetti che, quest'anno, prevedono la realizzazione di una sala parto e di un reparto maternità a Idete, in Tanzania; la costruzione di una scuola a Ganlé in Costa d'Avorio e il finanziamento di percorsi di studio per bambine e ragazze in Nepal. A ognuna di queste iniziative andrà il 30 per cento della somma raccolta, il rimanente 10 per cento è destinato alla cooperativa di Libera "Rita Atria" a Salemi in Sicilia.

«Ci interessa far capire – commenta Anna Baggio, studentessa di terza superiore – che nel mondo ci possono essere anche solidarietà e impegno, accanto alle immagini di guerra che i media comunicano. L'esperienza di quest'anno, a potare le vigne di villa S. Giuseppe, mi ha dato l'entusiasmo per tornare al Social Day anche i prossimi anni».

«Perché bisogna provare il Social Day? – le fa eco Federico Cammelli, del "Board" locale e internazionale – Per



Alcuni ragazzi al lavoro nel corso della Giornata sociale



Anche pulizia nelle strade fra gli interventi decisi dai ragazzi

confrontarsi con il lavoro, per vivere una giornata di scuola diversa e per operare in ambito locale, con una prospettiva mondiale. Non a caso, chi si sporca le mani una volta, di regola prosegue e da qualche anno si mette in gioco come tutor per i più giovani».

«Per noi è stata senza dub-

bio un'esperienza concreta di cittadinanza – chiude Giada Mascotto -, anche per andare controcorrente rispetto allo stereotipo dei "giovani immaturi e privi di interessi". La dimensione internazionale che si crea, permette di allargare lo sguardo a realtà diverse dalla nostra». ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTAVILLA. Il progetto è di supporto all'azione svolta dal Comune a livello istituzionale

Solidarietà delle mamme In dono pannolini e latte

Un gruppo di volontarie ha creato un'associazione che procura e distribuisce generi di prima necessità per chi è in difficoltà pensando soprattutto ai bimbi

Luisa Nicoli

Mamme che aiutano altre mamme in difficoltà. È partito da gennaio un progetto spontaneo di sostegno alle famiglie con figli piccoli "Progetto solidale - Le mamme di Altavilla" nato per rispondere alle necessità, in un periodo di crisi economica e sociale, di tutti i giorni. Dal pannolino al latte in polvere. Creato per affiancare le istituzioni, che non possono arrivare ovunque, e coprire quello svantaggio economico che colpisce sempre più persone.

Tutto è nato a gennaio dopo la segnalazione che una famiglia non riusciva a comprare il cibo

Così ad Altavilla ci hanno pensato le mamme. Attualmente sono una quindicina le volontarie impegnate nel progetto, che è tutto femminile nell'idea e nello spirito di solidarietà, ma a cui ha aderito anche un paio di papà. «Che stanno dando un aiuto importante - precisano le componenti del gruppo -. È nato tutto da una segnalazione, da un caso che mi è stato raccontato ad Altavilla - racconta la presidente Giorgia Sbrissa -: una famiglia in difficoltà con un bambino di sei mesi, che non aveva soldi per il cibo e per i pannolini. Così, finito il lavoro quel giorno, sono andata a comperare quanto necessario e l'ho portato a quella mamma. Era l'inizio di gennaio».

L'associazione ha trovato uno spazio privato in cui riunire quanto viene offerto dai cittadini o comunque quello che raccoglie con le varie iniziative promosse sul territo-

rio, la prossima in programma domenica 23 aprile.

«Stiamo distribuendo soprattutto alimenti alle famiglie in grave difficoltà, che non arrivano a fine mese - continua la presidente - sono mamme di Altavilla ma non solo. Abbiamo aiutato anche una donna di Creazzo che aveva un problema con l'Enel ed era senza corrente da giorni. Alle mamme portiamo soprattutto latte in polvere, come in due casi ad Altavilla, una famiglia con 4 figli e un'altra con 2. E poi pannolini e vestiti. A una donna in attesa di partorire abbiamo praticamente preparato il corredo completo. Sono una decina le persone che stiamo aiutando, mamme italiane ma anche straniere»

Tanti cittadini stanno contribuendo al progetto, donando cibo e vestiti, e c'è anche chi si occupa di lavarli, stirarli e sistemare i bottoncini nuovi sugli abitini. Le mamme han-

no creato una pagina facebook "Progetto solidale mamme di Altavilla", in cui sono contattabili per la segnalazione di casi di donne in difficoltà o per le offerte. E hanno un indirizzo mail di riferimento pinkname@alice.it.

«Stiamo scrivendo anche alle aziende che producono pannolini e latte in polvere per avere un aiuto ulteriore - conclude la presidente - perché questi due prodotti sono una priorità per chi ha bambini piccoli e sono anche costosi». Una sorta di sostegno del buon vicinato. Quello di un tempo. Perché a volte non è necessario andare tanto lontano per poter aiutare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Simonetta Nicoli, la presidente Giorgia Sbrissa e Francesca Loseto



Le dispense con i viveri raccolti dalle mamme. FOTO NICOLI

Il sindaco

**«ENNESIMA PROVA DI GENEROSITÀ»
«È un'iniziativa decisamente valida, di aiuto e supporto, che contribuisce dove a volte non possono o non riescono ad arrivare le istituzioni pubbliche». A dirlo è il sindaco Claudio Catagini. «Non abbiamo la possibilità di fornire loro una sede in quanto iniziativa privata ma ho esortato il gruppo delle mamme a continuare. Per il territorio è un'ennesima prova di solidarietà e sensibilità. L'ultimo progetto in ordine di tempo che si è sviluppato in città. Dalla raccolta fondi per i bisognosi, agli alluvionati, ai terremotati, in favore dell'ospedale di Vicenza. Il nostro è un comune solidale. E quindi l'Amministrazione è a disposizione anche del gruppo mamme di Altavilla per quanto possiamo fare». L.N.**

VILLAVERLA

Una Lucciolata per aiutare chi è malato di tumore

Una passeggiata per contribuire all'assistenza dei malati di cancro, dando sostegno ai pazienti e alle loro famiglie dell'hospice "Via di Natale". Si svolgerà anche quest'anno la "Lucciolata", appuntamento ormai diventato tradizionale per Villaverla e rappresentato da una camminata benefica in notturna per le vie del paese. L'iniziativa solidale a favore della "Casa Via di Natale" è stata messa in programma per il prossimo venerdì 21 aprile. La manifestazione, che viene organizzata in collaborazione con le principali associazioni e i gruppi di volontariato e ricreativi del territorio, partirà alle 20. Sono previsti due cortei distinti, da piazza della Fornaci a Villaverla e da piazza Elisabetta De Toni nella frazione di Novoledo.

Gratuita l'iscrizione all'evento, che è aperto alle 19.30, ma la formula della manifestazione conta sulla generosità dei partecipanti e, dunque, su offerte libere per andare a finanziare l'hospice che si occupa del ricovero e della terapia dei malati oncologici dell'istituto nazionale dei tumori di Aviano. L'arrivo comune per tutti i marciatori è nel piazzale delle Feste, a Villaverla. • G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti



...anieri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZA PIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

Dal 20 aprile "Una scelta in Comune" per esprimere la propria volontà alla donazione di organi e tessuti

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 15:40 | [0 commenti](#)



Da giovedì 20 aprile i cittadini maggiorenni residenti a Vicenza potranno esprimere la propria volontà alla donazione di organi e tessuti direttamente agli sportelli dell'anagrafe comunale in occasione del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. Il Comune di Vicenza ha, infatti, aderito al progetto "Una scelta in Comune", promosso dal Coordinamento trapianti regionale (Ctr) in collaborazione con Anci Veneto, Ulss n. 8 Berica e Aido Vicenza. Ad

illustrare l'iniziativa questa mattina erano presenti l'assessore alla semplificazione e innovazione Filippo Zanetti, il medico dell'Ulss 8 Berica anestesista e rianimatore dottor Silvio Marafon, coordinatore ospedaliero trapianti e la presidente di Aido Vicenza Paola Beggio.

"Oggi presentiamo un nuovo servizio del settore Anagrafe, stato civile ed elettorale molto utile per i cittadini che, da giovedì 20 aprile, avranno la possibilità, al momento del rilascio o del rinnovo della carta di identità, di esprimere il proprio consenso alla donazione di organi e tessuti. - ha dichiarato l'assessore alla semplificazione e innovazione Filippo Zanetti -. Tutto nasce da un'idea lanciata dal consigliere comunale Giancarlo Pesce. In questi mesi abbiamo seguito l'iter burocratico necessario all'avvio del servizio, tra cui il coordinamento con Anci Veneto, Ulss n. 8 Berica e Aido Vicenza, l'aggiornamento del software comunale e la formazione dei dipendenti. Considerando che ogni anno rilasciamo circa 15 mila carte di identità, in 10 anni dovremmo riuscire ad avere una banca dati aggiornata di tutti i potenziali donatori di Vicenza".

"Nonostante esista una legge del 1999 che auspichi di chiedere direttamente alla persona in vita il consenso alla donazione dei propri organi, ad oggi questo avviene generalmente nel momento della morte, interpellando i familiari - ha precisato il medico dell'Ulss 8 Berica anestesista e rianimatore dottor Silvio Marafon, coordinatore ospedaliero trapianti -. Sosteniamo, quindi, pienamente questo progetto che in un anno e mezzo dall'avvio a livello provinciale ha dato risultati molto positivi. Sono, infatti, 10 mila le persone in lista d'attesa in Italia per il trapianto degli organi (cuore, fegato, reni e polmoni). A Vicenza ogni anno si eseguono 40 trapianti, solo di reni, quasi la metà da persone viventi. È, quindi, fondamentale sensibilizzare le persone sull'importanza di questo gesto e sappiamo che il vicentino è un territorio molto generoso in tal senso. Tra fine 2016 e inizi 2017 all'ospedale di Vicenza si sono presentati due donatori samaritani di reni, ovvero due persone che hanno deciso di offrire il proprio organo alla collettività, e non ad uno specifico ricevente, senza alcun tipo di remunerazione o contraccambio. È un segnale molto forte che fa ben sperare".

"Ringrazio il Comune di Vicenza per aver aderito a questo progetto molto importante con il quale si può arrivare davvero ad ogni cittadino - ha aggiunto la presidente di Aido Vicenza Paola Beggio -. A livello provinciale il servizio è partito un anno e mezzo fa con l'adesione di 22 Comuni e, quindi, di 25 mila nuovi donatori. Riteniamo che la partecipazione al progetto da parte della città capoluogo possa essere di stimolo per gli altri Comuni della provincia. In quarant'anni dalla fondazione, gli iscritti all'Aido sono stati 213 mila nella Regione Veneto e 63 mila nella provincia di Vicenza che, pertanto, si conferma prima a livello regionale per numero di adesioni".

Il progetto intende informare e sensibilizzare i cittadini sull'opportunità di esprimere la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti e ampliare le possibilità di esprimere il consenso. L'espressione della volontà sulla donazione è facoltativa e può essere dichiarata anche presso l'Aido (solo consenso); le Ulss, gli ospedali o gli ambulatori dei medici di medicina generale; i Coordinamenti regionali per i trapianti. In

Pubblicità

ViPiù Top News

Sergio Berlato : "Le guardie zoofile non

Dal 20 aprile "Una scelta in Comune" per

Veneto Banca, Jacopo Berti (M5S):

Esandi

Pubblicità

VicenzaPiùTV LaPiùTV

PiùTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Anconetta second



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

12 minuti fa da [fratuck](#)

In Bretella, Giorgio Sinigaglia per Comitato Zona San
Siamo alla guerra tra poveri dott. Parolin, la

oggi alle 13:56 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Vicenza Calcio in picchiata, non serve mandare a casa
La messa è finita andate in Pace. Il cuore

oggi alle 13:05 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Bretella, Giorgio Sinigaglia per Comitato Zona San
Probabilmente il Kaiser, non ha mai visto il

ieri alle 18:57 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In La corsa di Variati per fondere Aim, in minoranza senza
Ancora una volta, il PD, decide dove-come-

Lunedì 17 Aprile alle 12:14 da [kairos](#)

In La corsa di Variati per fondere Aim, in minoranza senza
Il Signor Rolando, noto elettore di Variati e

Esprimere la propria volontà alla donazione di organi » VicenzaPiù

Dal 20 aprile "Una scelta in Comune" per esprimere la propria volontà alla donazione di organi e tessuti



| Da giovedì 20 aprile i cittadini maggiorenni residenti a Vicenza potranno esprimere la propria volontà alla **donazione di organi e tessuti**

direttamente agli sportelli dell'anagrafe comunale in occasione del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. Il **Comune di Vicenza** ha, infatti, aderito al progetto "Una scelta in Comune", promosso dal Coordinamento trapianti regionale (Ctr) in collaborazione con **Anci Veneto, Ulss n. 8 Berica e Aido Vicenza**. Ad illustrare l'iniziativa questa mattina erano presenti l'assessore alla semplificazione e innovazione **Filippo Zanetti**, il medico dell'Ulss 8 Berica anestesista e rianimatore dottor **Silvio Marafon**, coordinatore ospedaliero trapianti e la presidente di Aido Vicenza **Paola Beggio**.

"Oggi presentiamo un nuovo servizio del settore Anagrafe, stato civile ed elettorale molto utile per i cittadini che, da giovedì 20 aprile, avranno la possibilità, al momento del rilascio o del rinnovo della carta di identità, di esprimere il proprio consenso alla donazione di organi e tessuti. - ha dichiarato l'assessore alla semplificazione e innovazione Filippo Zanetti -. Tutto nasce da un'idea lanciata dal consigliere comunale **Giancarlo Pesce**. In questi mesi abbiamo seguito l'iter burocratico necessario all'avvio del servizio, tra cui il coordinamento con Anci Veneto, Ulss n. 8 Berica e Aido Vicenza, l'aggiornamento del software comunale e la formazione dei dipendenti. Considerando che ogni anno rilasciamo circa 15 mila carte di identità, in 10 anni dovremmo riuscire ad avere una banca dati aggiornata di tutti i potenziali donatori di Vicenza".

"Nonostante esista una legge del 1999 che auspichi di chiedere direttamente alla persona in vita il

consenso alla donazione dei propri organi, ad oggi questo avviene generalmente nel momento della morte, interpellando i familiari - ha precisato il medico dell'Ulss 8 Berica anestesista e rianimatore dottor Silvio Marafon, coordinatore ospedaliero trapianti - . Sosteniamo, quindi, pienamente questo progetto che in un anno e mezzo dall'avvio a livello provinciale ha dato risultati molto positivi. Sono, infatti, 10 mila le persone in lista d'attesa in Italia per il trapianto degli organi (cuore, fegato, reni e polmoni). A Vicenza ogni anno si eseguono 40 trapianti, solo di reni, quasi la metà da persone viventi. È, quindi, fondamentale sensibilizzare le persone sull'importanza di questo gesto e sappiamo che il vicentino è un territorio molto generoso in tal senso. Tra fine 2016 e inizi 2017 all'ospedale di Vicenza si sono presentati due donatori samaritani di reni, ovvero due persone che hanno deciso di offrire il proprio organo alla collettività, e non ad uno specifico ricevente, senza alcun tipo di remunerazione o contraccambio. È un segnale molto forte che fa ben sperare".

"Ringrazio il Comune di Vicenza per aver aderito a questo progetto molto importante con il quale si può arrivare davvero ad ogni cittadino - ha aggiunto la presidente di Aido Vicenza Paola Beggio -. A livello provinciale il servizio è partito un anno e mezzo fa con l'adesione di 22 Comuni e, quindi, di 25 mila nuovi donatori. Riteniamo che la partecipazione al progetto da parte della città capoluogo possa essere di stimolo per gli altri Comuni della provincia. In quarant'anni dalla fondazione, gli iscritti all'Aido sono stati 213 mila nella Regione Veneto e 63 mila nella provincia di Vicenza che, pertanto, si conferma prima a livello regionale per numero di adesioni".

Il progetto intende informare e sensibilizzare i cittadini sull'opportunità di esprimere la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti e ampliare le possibilità di esprimere il consenso. L'espressione della volontà sulla donazione è facoltativa e può essere dichiarata anche presso l'Aido (solo consenso); le Ulss, gli ospedali o gli ambulatori dei medici di medicina generale; i Coordinamenti regionali per i trapianti. In

alternativa l'interessato può anche conservare tra i documenti personali una dichiarazione di volontà in carta libera (positiva o negativa) completa di tutti i dati personali, datata e firmata oppure compilare il "tesserino blu" del Ministero della salute (o quello di una delle associazioni di settore), che dovrà conservare insieme ai documenti personali.

Per esprimere il consenso o il diniego alla donazione di organi e tessuti l'interessato, al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità, deve firmare un'apposita dichiarazione in duplice copia: una copia resterà al dichiarante come ricevuta, e non dovrà necessariamente accompagnare la carta d'identità - in cui non verrà scritto nulla -, mentre l'altra sarà conservata nell'archivio dell'ufficio anagrafe. La dichiarazione può essere presentata all'anagrafe centrale a Palazzo degli Uffici in piazza dei Signori o all'anagrafe decentrata in circoscrizione 3 (Villa Tacchi, viale della Pace 89).

La manifestazione di volontà sulla donazione sarà, quindi, trasmessa in tempo reale dal Comune al Sistema informativo trapianti, unitamente ai dati anagrafici del dichiarante e agli estremi del documento d'identità, al fine di consentire la consultazione da parte del Coordinamento regionale per i trapianti. In caso di ripensamento, la nuova volontà di donare o meno deve essere manifestata all'Ulss oppure al momento del successivo rinnovo della carta d'identità.

SANDRIGO. Conclusa la 4^a edizione del progetto

Famiglie bisognose Pronto intervento da parte del Rotary

Assegnati contributi economici su indicazione di cinque Comuni



Galvan, Cogo, Tabone, Benedetti e Bortolan all'evento. ARMENI

Si è chiuso il progetto "Pronto intervento famiglie", iniziativa del Rotary Club Vicenza Nord Sandrigo che ha coinvolto i Comuni di Bressanvido, Bolzano Vicentino e Schiavon. Giunto alla quarta edizione, è un contributo economico assegnato, su indicazione dei servizi sociali dei Comuni, a famiglie e persone che vivono in difficoltà. Un sostegno che il Club sandrigense, che festeggia quest'anno il decennale dalla fondazione, continua a mantenere, a testimonianza del forte impegno sul territorio. La presidente per il 2016/2017 Ilaria Tabone conferma che l'atten-

zione alla collettività locale è uno dei principali obiettivi del Rotary, come dimostrano i progetti in atto, dai concorsi scolastici al contributo per le certificazioni linguistiche, dal "Premio Club Service" per le attività umanitarie e di volontariato alla spinta alla ricerca medico scientifica. Presenti alla cerimonia finale i sindaci di Bolzano Vicentino Daniele Galvan e di Schiavon Mirella Cogo, la presidente del Rotary Tabone, il past governor del distretto Rotary 2060 Cesare Benedetti e il sindaco di Bressanvido Leopoldo Bortolan. ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARANO. Adesso l'associazione ha 900 soci grazie ai 50 nuovi iscritti

Donazioni della Fidas Superata quota mille

Con il coro Ciclamino è stato acquistato e poi donato un defibrillatore installato all'esterno del municipio

Cresce la Fidas di Marano che con 50 nuovi donatori arriva a toccare quota 900 soci, di cui 666 attivi, e 1.056 donazioni registrate nel 2016. Un gruppo in piena salute che ha sentito il bisogno di fare qualcosa per la comunità in cui vive: per questo motivo ha scelto di donare al Comune un defibrillatore che, alla presenza del sindaco Piera Moro, è stato posizionato sul lato esterno del municipio, accanto all'uscita di sicurezza, in modo da essere prontamente utilizzabile in caso di emergenza. «Siamo stati sensibilizzati su questo tema a partire da un fatto accaduto nel dicembre 2015 - ha spiegato Bruno Chemello, presidente della Fidas locale attiva da 51 anni - quando un nostro donatore è deceduto in piazza a Marano. Assieme al coro Ciclamino abbiamo unito le forze e siamo riusciti così a regalare al paese questo importante strumento salvavita. Inoltre, in accordo con il Comune, all'ufficio anagrafe viene consegnata a tutti i 18enni la tessera elettorale assieme all'opuscolo della Fidas». «Abbiamo scelto di posizionare il defibrillatore all'esterno del municipio - ha sottoli-



Il sindaco Moro con il gruppo dei volontari della Fidas. DALL'IGNA

neato il sindaco Moro - perché volevamo fosse bene visibile fruibile da tutti; ora spetta alla cittadinanza prendersene cura. Stiamo organizzando un corso Bls di primo soccorso per l'uso dello strumento: chiunque abbia voglia di partecipare, può lasciare il proprio nominativo all'ufficio relazioni con il pubblico». «Un grande grazie al gruppo di Marano - ha affermato Mariano Morbin, presidente Fidas provinciale - non solo per questo bel gesto ma anche per la grandissima disponibilità dimostrata dai so-

ci in più occasioni. In provincia di Vicenza ci sono 18.200 donatori attivi, 80 gruppi e una media di 31 mila donazioni all'anno: questo ci rende la terza federata Fidas in Italia. Un risultato davvero importante, raggiunto attraverso le diverse iniziative di sensibilizzazione che stiamo portando avanti soprattutto nelle scuole per intercettare quella fascia di adulti-genitori che hanno un'età compresa tra i 30 e i 50 anni e che si dimostrano più sensibili al tema». • A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO AI FEDELI. In programma oggi alle 10.30 in Cattedrale la cerimonia solenne celebrata dal capo della diocesi

Giovani senza lavoro e violenze «Anche a Pasqua c'è chi soffre»

La riflessione del vescovo Pizziol:
«Penso ai disoccupati, alle guerre
e allo sfruttamento delle persone
La festa deve essere speranza»

Federico Murzio

Disoccupati, giovani e meno giovani, e donne vittime di maltrattamenti e violenza. Sono soprattutto queste due categorie i destinatari della riflessione pasquale del vescovo Beniamino Pizziol. Un saluto che non dimentica le forze di polizia e i militari «che hanno il gravoso compito di sostenere, difendere, promuovere il bene comune e garantire la nostra sicurezza». Dice il capo della diocesi berica: «Il mio augurio pasquale è rivolto a tutti voi, in modo particolare a chi sta vivendo l'ora della prova, della sofferenza. Penso specialmente a coloro che hanno perduto il lavoro e a coloro, specie i giovani, che non trovano un'occupazione». Oggi alle 10.30, intanto, il vescovo celebrerà la cerimonia solenne in Cattedrale.

GUERRA E VIOLENZA. Come di consueto il vescovo attinge alle pagine delle sacre scritture per superare una semplice lettura religiosa e proiettarsi nell'attualità. Si comincia dal sacrificio che Dio chiede ad Abramo. «È una scena inostentabile - è la riflessione di Pizziol - che tuttavia ha un altro obiettivo: mostrare la fiducia, la fede senza incrinature di Abramo. Chiediamo al Signore di sostenere, di irrobustire la nostra fede di fron-

te alle prove della vita: il dolore, il lutto, la morte, la violenza, specie sulle donne, la guerra presente in tanti paesi del nostro pianeta». Poi, passando al profeta Isaia: «La pagina che narra la liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù in Egitto è l'asse centrale della fede in Israele. Chiediamo a Dio la libertà da ogni dominio dell'uomo sull'uomo, dallo sfruttamento delle persone, dalle speculazioni economiche e finanziarie».

AMBIENTE. Lavoro, maltrattamenti, violenza e sfruttamento. Il vescovo Pizziol torna anche sul rispetto dell'ambiente, del mondo inteso come casa comune. «Il libro della Genesi ci ha narrato la creazione del mondo, in particolare la creazione dell'uomo e della donna, a immagine e somiglianza di Dio - sostiene Pizziol -. Vogliamo rendere grazie a Dio per il dono della casa comune, che è il mondo creato per noi e del quale dobbiamo prenderci cura. Ma vogliamo ringraziare, in modo speciale, il Creatore per il dono della vita, da rispettare sempre dal suo inizio fino al suo tramonto».

TESTIMONIANZA. «Ma è nel Vangelo che troviamo il culmine della prolungata e intensa Liturgia della Parola - è la riflessione di Pizziol -. Il brano evangelico di Matteo ci ha raccontato il pellegrinaggio di due donne al sepolcro di Gesù: Maria di Magdala e l'altra Maria». Le parole dei testi sacri sono note, e non a caso, al centro del cristianesimo ci sono due donne. «Dopo l'inatteso incontro con l'angelo, le donne lasciano in fretta il sepolcro e corrono ad eseguire l'incarico:

«Presto, andate a dire ai discepoli: è risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete»», ricorda Pizziol che aggiunge: «Così il mesto pellegrinaggio si trasforma in trepidante, gioiosa, corsa. È la gioia pasquale. È la gioia che trasfigura e cambia lo sguardo e il cuore, gioia che non ha altra sorgente che la fedeltà di Dio alle sue promesse».

SALUTO ECUMENICO. «Un augurio speciale a tutti i fedeli della nostra Chiesa diocesana, ai fratelli ortodossi ed evangelici che celebrano anche loro in questo giorno la Santa Pasqua - sottolinea Pizziol -. Desidero, infine, estendere l'augurio di buona Pasqua a tutti gli abitanti del nostro territorio». Che, come noto, annoverano anche un buon numero di musulmani. Parole che pesano. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo
in cui viviamo
è un dono di Dio
e dobbiamo
averne cura

BENIAMINO PIZZIOL
VESCOVO DI VICENZA





Oggi alle 10.30 il vescovo Pizziol celebrerà la funzione solenne religiosa nella Cattedrale. ARCHIVIO

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse il
periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti



anleri, italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto



Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

**VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB**

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

"Volontariamente...CSV", la nuova rubrica in streaming di VicenzaPiu.tv. Stasera è ospite l'Associazione Donna chiama Donna

Di [Monica Zoppelletto](#) | oggi alle 10:26 | 0 commenti



Inizia oggi, 12 aprile, la rubrica del CSV. Il Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza ha attivato un nuovo servizio di promozione della conoscenza delle nostre associazioni in collaborazione con VicenzaPiu.tv, la tv web del network VicenzaPiu.com che trasmette in streaming 24 ore su 24 (www.vicenzapiu.tv oppure scarica l'App

VicenzaPiùTV) e che ci ha dedicato uno spazio, denominato "VOLONTARIAMENTE... CSV" da mercoledì 12 aprile alle 19 ed ogni mercoledì alla stessa ora. Saranno rubriche di circa 20 minuti in cui, oltre a un breve focus sulle nostre attività, saranno presentate le associazioni del territorio con interviste e immagini. Per vedere le repliche delle singole rubriche basterà consultare il palinsesto di VicenzaPiu.tv su www.vicenzapiu.tv/palinsesto mentre le stesse saranno poi sempre raggiungibili o sul canale YouTube di Vicenzapiu.com oppure on demand sull'App VicenzaPiùTV.

La programmazione delle "prime visioni" di "VOLONTARIAMENTE... CSV" è la seguente:

- il 12 aprile alle 19 e poi in replica Donna Chiama Donna
- il 19 aprile ASA Onlus
- il 27 aprile MIDORI
- 3 maggio A.D.A.O. Onlus.

L'avvocato Marco Ganesini presidente del CSV spiega il motivo di questa scelta: "Abbiamo intrapreso questa strada per dare la possibilità alle associazioni di essere presenti visivamente. Si inizia con l'Associazione Donna chiama Donna. L'immagine è un potente mezzo di comunicazione, la violenza è un argomento all'ordine del giorno e questi sportelli sono molto importanti, ricordo anche che è stato aperto uno sportello anche in tribunale". Negli studi di VicenzaPiù.tv, sono intervenute le protagoniste della rubrica: Maria Rita Dal Molin, coordinatrice CSV, Laura Zanichelli dell'Associazione Donna chiama Donna che afferma: "L'associazione è nata nel 1990 perché il sindacato pensava ci fosse bisogno di uno sportello per dare risposte alle donne. Nel 2012 è stato aperto il centro antiviolenza dove le donne vengono ascoltate da due operatrici formate per l'ascolto e inoltre diamo l'opportunità di avere informazioni legali o psicologiche. Accompagniamo le donne per farle uscire dalla situazione di disagio". Presente anche Raffaella Di Paolo, volontaria dell'Associazione Donna chiama Donna che parla di dati: "Nel 2016 il centro antiviolenza ha preso in carico 170 donne nuove. 95 casi hanno riguardato la violenza fisica, 96 la violenza psicologica, poi abbiamo avuto 36 casi di violenza economica, 4 casi di violenze sessuali e 12 atti persecutori. Le operatrici qualificate si occupano della prima accoglienza e della protezione in sinergia con le forze dell'ordine e le istituzioni".

Leggi tutti gli articoli su: [Marco Ganesini, CSV, Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza, VicenzaPiùTV, VicenzaPiu.com, Midori, ASA Onlus, A.D.A.O. Onlus, associazione Donna Chiama Donna, Maria Rita Dal Molin, Laura Zanichelli, Raffaella Di Paolo](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Pubblicità

ViPiù Top News

Tribunale Vicenza, interrogazione di

Vicenza Calcio, chi paga e chi guadagna:

Cribis, puntualità nei pagamenti: imprese di

Esandi

Pubblicità

VicenzaPiùTV LaPiùTV

PiùTV



Intervista al questore di
Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di
Anconetta secondo



Seconda Edizione Aim
Energy Trail presentata



Con Nero Cemento
s'inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

Martedì 11 Aprile alle 13:15 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In "La Fiamma di Vicenza", un libro che racconta la storia
Io c'ero. Ho vissuto e visto negli anni 60

Martedì 11 Aprile alle 13:10 da [derobertis](#)
In Non fa primavera il ritorno a Vicenza di Goldin con
Con i 4 documentari che ha postato sulla

Martedì 11 Aprile alle 07:02 da [lairo](#)
In Vicenza: aperitivo del Blocco Studentesco, antifascisti
E' ben noto che la sinistra è pacifista,

Lunedì 10 Aprile alle 20:51 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In Chi non sa gestire un giornale non può governare il
Tutti a casa! Le figuracce delle Nostre

Lunedì 10 Aprile alle 20:47 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In Affido: a maggio un corso di formazione per famiglie in
Assessorato alla Famiglia, ma quale? Quella

"Volontariamente...CSV", la nuova rubrica in streaming di VicenzaPiu.tv. Stasera è ospite l'Associazione Donna chiama Donna

"Volontariamente...CSV", la nuova rubrica in streaming di VicenzaPiu.tv. Stasera è ospite l'Associazione Donna chiama Donna

| Inizia oggi, 12 aprile, la rubrica del **CSV**. Il **Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza** ha attivato un nuovo servizio di promozione della conoscenza delle nostre associazioni in collaborazione con **VicenzaPiu.tv**, la tv web del network **VicenzaPiu.com** che trasmette in streaming 24 ore su 24 (www.vicenzapiu.tv oppure scarica l'App VicenzaPiùTv) e che ci ha dedicato uno spazio, denominato "VOLONTARIAMENTE... CSV" da mercoledì 12 aprile alle 19 ed ogni mercoledì alla stessa ora. Saranno rubriche di circa 20 minuti in cui, oltre a un breve focus sulle nostre attività, saranno presentate le associazioni del territorio con interviste e immagini. Per vedere le repliche delle singole rubriche basterà consultare il palinsesto di VicenzaPiu.tv su www.vicenzapiu.tv/palinsesto mentre le stesse saranno poi sempre raggiungibili o sul canale YouTube di Vicenzapiu.com oppure on demand sull'App VicenzaPiùTv.

La programmazione delle "prime visioni" di "VOLONTARIAMENTE... CSV" è la seguente:

- il 12 aprile alle 19 e poi in replica Donna Chiama Donna
- il 19 aprile **ASA Onlus**
- il 27 aprile **MIDORI**
- 3 maggio **A.D.A.O. Onlus**.

L'avvocato **Marco Giancesini** presidente del CSV spiega il motivo di questa scelta: "Abbiamo intrapreso questa strada per dare la possibilità alle associazioni di essere presenti visivamente. Si inizia con **l'Associazione Donna chiama Donna**. L'immagine è un potente mezzo di comunicazione, la violenza è un argomento all'ordine del giorno e questi sportelli sono molto importanti, ricordo anche che è stato aperto uno sportello anche in tribunale". Negli studi di VicenzaPiù.tv, sono intervenute le protagoniste della rubrica: **Maria Rita Dal Molin**, coordinatrice CSV, **Laura Zanichelli** dell'Associazione Donna chiama

Donna che afferma: "L'associazione è nata nel 1990 perché il sindacato pensava ci fosse bisogno di uno sportello per dare risposte alle donne. Nel 2012 è stato aperto il centro antiviolenza dove le donne vengono ascoltate da due operatrici formate per l'ascolto e inoltre diamo l'opportunità di avere informazioni legali o psicologiche. Accompagniamo le donne per farle uscire dalla situazione di disagio". Presente anche **Raffaella Di Paolo**, volontaria dell'Associazione Donna chiama Donna che parla di dati: "Nel 2016 il centro antiviolenza ha preso in carico 170 donne nuove. 95 casi hanno riguardato la violenza fisica, 96 la violenza psicologica, poi abbiamo avuto 36 casi di violenza economica, 4 casi di violenze sessuali e 12 atti persecutori. Le operatrici qualificate si occupano della prima accoglienza e della protezione in sinergia con le forze dell'ordine e le istituzioni".